

**DECRETO DELLA SINDACA
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

n. 401 - 26879/2016

**Oggetto : APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE
SPESE 2016-2018 AI SENSI DELL'ART. 2, COMMI 594-599, LEGGE 24
DICEMBRE 2007, N. 244**

LA SINDACA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Vista la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni"*, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Visto lo Statuto dell'Ente approvato dalla Conferenza Metropolitana, ai sensi dell'art. 1 comma 9 della citata L. 56/2014, con deliberazione n. 9560/2015 del 14.04.2015, divenuta esecutiva ai sensi di legge;

Visto l'art.1 comma della 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art.4 Legge 5 giugno 2003, n.131;

Premesso che la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) reca alcune disposizioni volte al contenimento dei costi della pubblica amministrazione, tra cui le spese per corrispondenza, telefonia, manutenzione immobili, ecc.;

Richiamato in particolare l'articolo 2, comma 594, della Legge n. 244/2007, il quale prevede che tutte le pubbliche amministrazioni, al fine di conseguire economie di spesa connesse al funzionamento delle proprie strutture, adottino piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo di:

- a) dotazioni strumentali, anche informatiche;
- b) autovetture;
- c) beni immobili ad uso abitativo e di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

Atteso che, ai fini della predisposizione del piano è stata effettuata una ricognizione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio volta a conoscere l'attuale situazione dell'Ente e ad acquisire ulteriori elementi rilevanti ai fini dell'adozione di misure di contenimento delle relative spese;

Ritenuto pertanto di approvare il Piano triennale 2016 - 2018 di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, in adempimento alla normativa sopra richiamata;

Visto il D.lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014 n. 56;

Visti gli articoli 16 e 48 dello Statuto della Città Metropolitana di Torino;

Visto l'art. 134 comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.lgs. 267/2000;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare, per quanto indicato in premessa e qui integralmente richiamato, il Piano triennale 2016-2018 di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio redatto ai sensi dell'articolo 2, commi 594 - 599, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. di demandare gli adempimenti necessari a dare attuazione alle misure di razionalizzazione contenute nel presente piano agli uffici competenti;

3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Torino, 10/10/2016

La Sindaca Metropolitana
Chiara Appendino

**Piano triennale di razionalizzazione 2016-2018
(art. 2 comma 594 e segg. Legge n. 244 del 24/12/2007)**

*_*_*

Il quadro normativo è quello previsto all'art. 2 dalla legge Finanziaria 2008, come descritto dai seguenti commi:

594. *Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*
- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*
 - b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;*
 - c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.*
595. *Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.*
596. *Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.*
597. *A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.*
598. *I piani triennali di cui al comma 594 sono resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005.*

Continuano a valere gli indirizzi già formalizzati con Deliberazioni di Giunta n. 60833/2008 del 16/12/2008, n. 44268/2010 del 7/12/2010 e n.12369/2014 dell'11/04/2014, che demandano a tutti i Dirigenti responsabili dei Servizi la concreta realizzazione delle azioni indicate nei piani e degli interventi come previsti dagli stessi, al fine di contenere le relative spese. In particolare:

- o **per la parte riferita alla gestione delle postazioni di lavoro**, gli indirizzi sopra richiamati confermano la regola generale di una postazione di lavoro, fissa o portatile, per utente;

- o per la parte riferita alla gestione delle apparecchiature di telefonia mobile, escludendo i titolari di cariche istituzionali ed i Dirigenti dei Servizi (per i quali permangono oggettive esigenze di reperibilità), viene confermata la regola che il personale tecnico ed amministrativo possa rimanere assegnatario di un'utenza radiomobile, subordinatamente all'esistenza, oggettivamente dimostrabile, di una o più delle seguenti condizioni:
 - comprovate esigenze di reperibilità fuori sede;
 - servizi continui e prolungati fuori sede;
 - particolari esigenze tecniche di comunicazione, tra le quali servizi che non possono essere altrimenti soddisfatti con impianti di telefonia fissa e/o altri strumenti, quali la posta elettronica da postazione fissa o mobile.

Di seguito si elencano le misure di razionalizzazione proposte nel triennio per ciascun settore, come previsto dalle lettere a), b) e c) del comma 594.

Comma 594 lett. a)

1. Piano triennale AGID e osservanza dei "prezzi di mercato"

I commi da 512 a 521 dell'art. 1 della legge di stabilità per il 2016 della (legge 208/2015) hanno delineato un nuovo sistema degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, basato sulla centralizzazione degli acquisti stessi in vista del raggiungimento di una riduzione della spesa alla fine del triennio 2016-2018 pari al 50% della spesa non derivante da Consip/Soggetti aggregatori.

L'obbligo della legge di stabilità sembra, pertanto, avere superato la semplice facoltà di adesione (seppur con obbligo di rispetto dei parametri Prezzo/Qualità) a favore di una adesione obbligata alle Convenzioni proposte da Consip/soggetti aggregatori.

Più precisamente, il comma 512 stabilisce l'obbligo dell'adesione alle convenzioni (di Consip, dei soggetti aggregatori e delle centrali regionali) al fine di *"garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione"* degli acquisti di beni informatici e servizi di connettività.

In un contesto nel quale la Città metropolitana di Torino è consorziata al CSI Piemonte che, è bene sottolinearlo, si presenta già come centro di aggregazione sul tema dei "beni e servizi informatici" in ambito regionale, si ritiene che l'obbligo posto dal comma 512 della Legge di stabilità, nell'attesa di ulteriori chiarimenti normativi, sia da prevedersi, per ragioni di ordine tecnico-organizzativo, direttamente in capo al CSI Piemonte al quale spetterà, sulla base dei fabbisogni degli enti consorziati, ogni valutazione in merito all'approvvigionamento tramite Consip/Soggetti aggregatori, rinviando così al medesimo Consorzio anche la relativa autorizzazione dell'organo di vertice amministrativo.

Ovviamente per i beni e/o i servizi informatici non erogato dal CSI Piemonte l'Ente si approvvigionerà direttamente dal canale Consip/Soggetto aggregatore.

Si osserva infine che il riferimento ai "prezzi di mercato", quale parametro standard dei costi di riferimento per i servizi strumentali, è stato ribadito nel recentissimo D. Lgs. 50/2016 che all'art. 192, comma 2 ed è pertanto previsto l'adeguamento del listino del CSI ai

prezzi di mercato (come da ricerca di benchmarking 2016) e/o, dove presenti, ai listini derivanti da Accordi Quadro o Convenzioni Consip, salvo adesioni dirette da parte del CSI Piemonte.

2. Le dotazioni strumentali (posti di lavoro).

La situazione di obsolescenza dell'hardware in uso nell'Ente ha raggiunto livelli estremamente preoccupanti: analizzando il parco hardware dei PC e dei notebook in dotazione, emerge come il 95% dei PC abbia più di 10 anni, mentre più della metà dei desktop ha più di 13 anni. Il sistema operativo in uso è Windows XP.

Inoltre, sin dal mese di aprile 2014, Microsoft ha cessato di dare assistenza tecnica al Sistema Operativo Windows XP, installato ancora oggi su tutte le postazioni della Città metropolitana di Torino: da allora non sono più disponibili gli aggiornamenti del software da Windows Update, le relative componenti riguardanti la sicurezza e le continue evolutive su installazione e compatibilità di nuovi dispositivi hardware.

Esistono pertanto evidenti problemi di vulnerabilità, che giustificano la necessità di avviare, nel corso del prossimo triennio, la sostituzione integrale delle postazioni di lavoro.

L'acquisto dell'hardware avverrà attraverso la Convenzione Consip dedicata e ciò genererà anche un effetto positivo sulla manutenzione dei posti di lavoro, i cui costi incidono sulla spesa corrente e, al momento, sono particolarmente elevati proprio a causa dell'estrema obsolescenza dei terminali.

Le postazioni acquisite saranno destinate esclusivamente al personale della Città metropolitana o a quello impiegato su funzioni regionali delegate.

Sono inoltre da considerare come vantaggi, per quanto di non facile quantificazione, i guadagni che si otterranno in termini di:

- riduzione dei costi attualmente procurati dalla vulnerabilità a virus introdotti in locale (chiavette, hd esterni, cd, etc.) e quindi dalle frequenti disfunzioni e richieste di assistenza;
- riduzione dei costi causati dall'attuale blocco all'evoluzione delle applicazioni per obsolescenza delle PdL;
- miglioramento delle prestazioni, al momento fortemente rallentate a causa delle applicazioni che richiedono sempre maggiori risorse elaborative e quindi causano offerta di servizi più lenti, soprattutto nelle attività di sportello;
- riduzione dei costi per la gestione di un parco hardware meno complesso.

In questo ambito, inoltre, si acquisiranno licenze "open office" con un significativo risparmio della versione commerciale che verrà riservata solo ad alcune specifiche postazioni, al fine di ottenere un risparmio rispetto alle licenze "Office Microsoft": questa scelta risulta inoltre coerente con l'attuale quadro normativo che prevede un criterio di preferibilità del software "open" rispetto a quello commerciale.

Per quanto attiene la stampa dei documenti cartacei, fermo restando l'avvio delle dematerializzazione documentale, la razionalizzazione ha per oggetto i costi di stampa e di riproduzione (anche digitale), così da includere oltre alle stampanti, anche i fotocopiatori, i toner, la carta.

Negli anni scorsi sono già state create aree di stampa comuni ed attivate soluzioni mirate a soddisfare le esigenze della struttura (quali la messa a disposizione di soluzioni diversificate per evitare fermi attività conseguenti a fermo macchine o attraverso implementazione dell'uso di toner rigenerati dal costo decisamente più contenuto), limitando così tempi morti e spese inutili.

L'obiettivo è quello di:

- ottimizzare ed evolvere in tutte le sedi le "isole di stampa", in luoghi possibilmente centrali e ben accessibili a tutti gli utilizzatori;
- favorire l'utilizzo dei fotocopiatori multifunzione (che rimarranno, in prospettiva, gli unici ad essere utilizzati), su cui effettuare prioritariamente le stampe per evidenti economie di scala relative al costo copia e privilegiando la scannerizzazione rispetto alla stampa cartacea (recuperando a questo fine apparecchiature fax in funzione scanner);
- implementare l'utilizzo dei sistema right-fax presso tutte le sedi decentrate ancora non raggiunte dalla rete dati, al fine di azzerare i costi della manutenzione delle apparecchiature fax tradizionali;
- limitare l'utilizzo delle stampanti a colori preferendo, se necessario, il ricorso al Centro Stampa della Sede;
- prevedere che le stampanti non in rete - ad eccezione delle stampanti assegnate per attività di sportello - siano "ad esaurimento" (e cioè che non verranno più sostituite in caso di guasti/malfunzionamenti): per questo motivo non verranno fornite le relative cartucce e testine di stampa se non più presenti a magazzino.

3. Le dotazioni software

Dal punto di vista applicativo, nel triennio 2016-2018 si passerà ad una gestione congiunta dei principali applicativi software tra i consorziati ("*Contabilia*" per il bilancio, "*Doqui*" per la gestione e conservazione dei documenti informatici, piattaforma di gestione degli atti amministrativi, "*Factotum*" per il facility management ecc.), che dovranno dialogare con le piattaforme nazionali (fattura elettronica, pagoPA, NoiPA, SPID ecc.), come previsto dal Piano triennale dell'AGID, ad oggi non ancora pubblicato.

In questo contesto si ritiene di potere diminuire, in prospettiva, i costi per la gestione applicativa nel suo complesso (assistenza dedicata, manutenzione applicativa ed evolutiva), poiché i costi saranno suddivisi tra tutti i consorziati che avranno in uso l'applicativo.

In particolare, il quadro economico riassuntivo dei Servizi previsti nella CTE del 2016 è il seguente:

Tipologia Servizio	Importo
Servizi in Continuità – Allegato I (Ambito Infrastrutturale)	€ 3.169.109,22
Servizi in Continuità – Allegato II (Ambiti dell’area gestionale, dell’area web e dell’area territoriale)	€ 4.136.888,83
TOTALE SERVIZI - CTE 2016	€ 7.305.998,05

In prospettiva, per effetto del riordino delle funzioni conseguenti alla legge 56/2014, delle razionalizzazioni sopra elencate, previste per la parte infrastrutturale (cambio PC) e per la parte applicativa (connessa all’esecuzione del piano triennale AGID), si prevede una diminuzione dell’importo della Convenzione nell’arco del triennio 2016-2018 valutabile in circa il 20%, mentre al contempo sarà necessario centrare l’obiettivo generale, fissato dalla legge, di una spesa complessiva “non mediata” da Consip/soggetti aggregatori per beni e servizi informatici che dovrà, al massimo, essere il 50% della media del triennio 2013-2015.

4. *Telefonia mobile*

Per quanto di competenza, nel corrente e nei passati esercizi il servizio scrivente ha dato corso a misure di sensibilizzazione in materia, periodicamente accompagnate da ‘campagne’ di ritiro che hanno portato a significativi contenimenti nel numero di assegnazioni di postazioni di lavoro e di cellulari di servizio. Gli apparati mobili infatti rientrano tra le dotazioni strumentali assegnate direttamente al Servizio.

Per la **telefonia mobile**, tenuto conto che la componente preponderante della spesa per singola utenza è quella riferita alla Tassa di Concessione Governativa (mentre è sostanzialmente trascurabile il peso dei costi del traffico), è richiesto un ulteriore sforzo per ridurre il numero di utenze assegnate: per darvi attuazione è stata appena avviata una **ricognizione straordinaria sulle utenze di telefonia mobile attive**, su cui è stata richiesta ai Dirigenti/Direttori di Area la revisione dei criteri di assegnazione.

L’esito della campagna sarà noto entro la chiusura del corrente esercizio: l’obiettivo è giungere appunto alla riduzione del 10% delle linee attive, il cui attuale ammontare è di 494 unità.

AI sensi del comma 595 relativo alle forme di verifica del corretto utilizzo dell’apparato di telefonia mobile, il Servizio Sistema informativo invia periodiche e regolari rendicontazioni ai Servizi interessati contenenti il numero degli apparati loro assegnati ed il costo complessivo del traffico di telefonia mobile, suddiviso per ciascuna utenza: è responsabilità del Dirigente della struttura verificarne il corretto utilizzo da parte dei dipendenti.

5. *Telefonia fissa*

La Città metropolitana di Torino dispone attualmente di un’infrastruttura di rete IP che collega tutte le sedi dell’ente dislocate sul territorio ed la server farm del CSI Piemonte presso la quale sono ospitati i servizi informatici utilizzati dai dipendenti dell’ente.

L'infrastruttura di rete IP, costituita dalle reti LAN presso le sedi e dai collegamenti geografici WAN in configurazione di ridondanza e alta affidabilità, oltre a garantire i servizi di connettività per le postazioni dei dipendenti provinciali, è integrata con l'infrastruttura telefonica dell'ente mediante l'utilizzo della tecnologia VoIP.

Attualmente la Città metropolitana di Torino dispone di 23 centrali telefoniche Nortel di tipologia CS1000 e Meridian, dislocate presso le sedi dell'ente e interconnesse tra loro in tecnologia VoIP con protocollo H.323: l'interconnessione permette già l'instradamento delle chiamate tra le sedi sulla rete IP senza costi aggiuntivi per l'amministrazione.

Le due sedi principali, Corso Inghilterra e Via Maria Vittoria, sono state dotate inoltre, a partire dal 2008, di un sistema di telefonia 'full IP' composto complessivamente da circa 1.200 terminali telefonici IP Nortel.

Comma 594 lett. b)

In linea con gli obiettivi del Piano triennale di razionalizzazione e del P.E.G., nell'ottica di proseguire con il programma di razionalizzazione del parco automezzi ai fini di un contenimento della spesa, nel corso del triennio 2016-2018 i Servizi Generali si pongono l'obiettivo di continuare l'opera di ricognizione, introducendo ulteriori criteri tesi a razionalizzare ulteriormente l'utilizzo dei veicoli di servizio, nell'ottica di ridurre progressivamente la spesa relativa alla mobilità in generale ed il numero complessivo di veicoli che compongono l'autoparco.

Le ipotesi di intervento si possono indirizzare sui seguenti punti:

1. riduzione del numero complessivo di auto che compongono l'autoparco di servizio, cercando, per quanto possibile, di salvaguardare il più possibile i veicoli utilizzati dai Servizi che effettuano controllo sul territorio (Viabilità, Edilizia Scolastica, Vigilanza Faunistica, Vigilanza Volontaria, Vigilanza e Tutela Ambientale, ecc.);
2. riorganizzazione dell'assegnazione del parco auto mediante affidamento ad un più limitato numero di Servizi/fiduciari, anche mediante incentivazione ad un utilizzo condiviso degli automezzi, accentrando il più possibile sui Servizi Generali la gestione delle rimanenti auto, eliminando definitivamente le auto in assegnazione ai fiduciari nelle sedi cittadine, mantenendo operativi esclusivamente i fiduciari con attività sul territorio;
3. limitazione dei servizi complementari all'utilizzo delle auto di servizio, interessati, come detto, dalla normativa di contenimento della spesa, quali i noleggi, il car sharing ed il taxi;
4. verifica del limite di spesa massimo mensile di consumo dei carburanti per l'intero autoparco, con revisione delle quote massime per ciascuna autovettura, tenendo conto del consumo storico e della destinazione dei veicoli, salvaguardando il più possibile i veicoli utilizzati in ambito operativo sul territorio (viabilità, edilizia scolastica, vigilanza ittico-venatoria ed ambientale).

Obiettivi previsti

Si evidenzia, a tal proposito, che nel triennio antecedente si è continuato a razionalizzare il parco automezzi con una riduzione di circa il 20%.

	2016	2017	2018
N. veicoli	134	130	125
Spesa prevista (in	230.000,00	220.000,00	200.000,00

Sono stati inoltre rispettati i limiti di spesa introdotti dapprima con il D.L. 31.05.2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività», convertito, con modificazioni, in Legge 30.07.2010, n. 122, il quale aveva previsto che nel 2011 le spese destinate alla mobilità non dovessero superare l'80% della spesa riferita all'anno 2009, così come modificati con il D.L. 6.07.2012 n. 95, convertito in Legge 7.08.2012 n. 135, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", meglio conosciuto come "spending review", ed ulteriormente modificati dal 1° maggio 2014, con riduzione del limite al 30%, dall'art. 15, comma 1, decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Comma 594 lett. c)

Per tale settore, come da comunicazione del Direttore dell'Area Patrimonio e servizi interni n. 115626 del 05/10/2016, non sono previste ulteriori razionalizzazioni per il triennio 2016/2018, dopo le razionalizzazioni già attuate negli anni precedenti. Per l'Area Viabilità si può osservare che i beni immobili di proprietà con funzione diversa da quella scolastica:

- a) sono utilizzati per l'espletamento di funzioni istituzionali
- b) sono stati ceduti in concessione per i quali alcun onere gestionale ricade sull'Ente;
- c) sono stati ceduti in uso ad associazioni operanti sul territorio dietro corresponsione di un rimborso delle spese di gestione, tenendo conto dell'attività di volontariato svolta dalle medesime;
- d) sono utilizzati ad uso abitativo o di servizio.

La Città Metropolitana ha da alcuni anni razionalizzato l'utilizzo degli edifici: questo ha già portato al conseguimento di economie nei costi di gestione (energia elettrica, riscaldamento, raffrescamento) e sono previsti interventi di miglioramento della fruibilità degli edifici in funzione di nuove esigenze.

Per lo stato di alcuni immobili resta comunque pesante l'onere della manutenzione: si provvede annualmente, compatibilmente con le risorse del bilancio, ad interventi di ripristino e manutenzione.

Nel periodo di riferimento, attesa l'esiguità delle risorse, si intende porre attenzione a piccole opere manutentive per mantenere in pacata efficienza gli edifici.

Nel triennio si intende attuare, come già impostato, il recupero e l'adeguamento normativo e funzionale, raggiungendo così anche risultati di risparmio energetico.

Per le unità immobiliari ad uso abitativo o di servizio l'Ente dovrà decidere, sulla base di parametri di convenienza il futuro utilizzo ovvero la loro alienazione o locazione: nel corso del triennio sarà pertanto una valutazione motivata che indirizzerà la scelta dell'amministrazione, che condurrà comunque un vantaggio economico per l'ente.